

Vita d'ateneo

MOSTRA. "Cent'anni dal Terremoto di Reggio e Messina", è il titolo della mostra allestita a Villa Zerbi dal 28 dicembre al 25 gennaio, dal comune di Reggio in collaborazione con la facoltà di Architettura e il patrocinio dei ministeri dei Beni culturali e dello Sviluppo economico, dell'Unione europea e della Regione.

La mostra si può visitare dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20; sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 21. Tutte le immagini sono tratte dal volume "La città ritratta", edito da Iiriti editore-archivio Nesci.

NATALE. Da oggi chiudono le 4 facoltà dell'ateneo. In occasione delle festività natalizie, la facoltà di Architettura rimarrà chiusa dal 24 dicembre al 4 gennaio.

Agraria fino al 6 gennaio, Giurisprudenza invece fino al 6 gennaio solo per quanto riguarda la sede di Palazzo Zani, mentre i locali di Archi, che ospitano anche la Scuola di specializzazione per le professioni legali, riapriranno il 5 gennaio.

Ingegneria, infine, riapre il 29 e il 30 dicembre, e il 3-4-5 gennaio.



In attesa del primo assegno i corsisti tra brindisi e balli Programma stage 2008/2010 la festa dopo la tempesta

di ANDREA IACONO

"PROGRAMMA STAGE", la festa dopo la tempesta.

Potrebbe riassumersi così la vicenda che vede protagoniste le cosiddette eccellenze calabresi, vale a dire i "cervelloni under 37" residenti in Calabria e laureatisi col massimo dei voti, vincitori del bando di selezione pubblica per l'assegnazione di 500 voucher formativi nell'ambito del Programma Stage 2008/2010 indetto dal Consiglio regionale. E che prevede l'erogazione di mille euro al mese come premio di eccellenza (24 mila euro a testa in due anni) finalizzato a sostenere lo svolgimento degli stage formativi. E sì, perché l'opportunità messa a disposizione da Palazzo Campanella, a due mesi dall'avvio, non riserva solo gioie. Proteste e malumori accompagnano sin dalle prime battute i 140 stagisti che dal 20 ottobre (e fino al 29 gennaio) ogni mattina gremiscono l'aula magna d'ateneo "Antonio Quistelli" per seguire le lezioni di docenti universitari ed esperti dei diversi settori disciplinari: attività di formazione in aula curata dalla Mediterranea e che dal primo febbraio 2009 al 20 ottobre 2010 lascerà il posto agli stage nelle pubbliche amministrazioni aderenti al progetto. Ma procediamo con ordine. Tutto comincia con la lettera protocollata il 20 novembre e inviata dai corsisti del Programma Stage ai vertici del Consiglio regionale e al responsabile scientifico delle attività, il professore Francesco Manganaro. Confusione e disorientamento che prendono corpo in quei «nume-



Il professore Manganaro con i corsisti alla festa di fine anno

rosi elementi poco chiari» e in quella «informazione per "sentito dire" che mai si presta ad un evento culturale di tale portata ed eccezionalità sia di iniziativa che di risorse coinvolte». Gli stagisti parlano di «difficoltà oggettive che derivano dalla non conoscenza del nostro percorso formativo nonché della forma contrattuale a cui saremo sottoposti», e chiedono «risposte concrete e precise» su tempi e modalità di erogazione dei voucher. Arrivando perfino a dire: «non possiamo più accettare questo silenzio e necessitiamo di chiare ed appropriate delucidazioni per far sì che i migliori cervelli trattenuti dalla fuga non inizino ad evadere perché la realtà non è chiara come prospettata». Alla lettera seguono numerosi incontri

tra i delegati degli stagisti di tutte le province calabresi (nella vicenda sono coinvolti anche i corsisti degli altri due atenei) da una parte, e dall'altra Giampaolo Latella e Giuseppe Strangio, rispettivamente portavoce e capogabinetto del presidente Giuseppe Bova. La presidenza della massima assise regionale, riconosciuti i ritardi imputati, si mostra subito disponibile a soddisfare le richieste dei ragazzi e a trovare soluzioni adeguate. Come dimostra l'Ufficio di presidenza riunitosi il 9 dicembre alla presenza dei docenti delegati dai rettori delle tre università, e in cui si prende «atto delle numerose incongruenze rispetto al bando riscontrate nelle domande di assegnazione formulate da alcuni Enti pubblici, demandando alle università l'approfondi-

mento del progetto formativo proposto agli stagisti e, in caso di assoluta incoerenza e insufficienza dello stesso, di non assegnare stagisti a tali Enti, con corrispondente aumento del numero di assegnazioni a favore degli Enti coerenti». L'Ufficio stabilisce, altresì, di destinare interamente le risorse recuperate dalle assenze e dalle rinunce, «fino a completamento delle stesse, a copertura degli oneri fiscali gravanti sull'assegno mensile destinato agli stagisti». E, soprattutto, dà mandato alla Segreteria Generale «a provvedere alla sollecita sottoscrizione delle convenzioni con gli stagisti che hanno già avviato con continuità il percorso formativo, al fine di consentire la corresponsione del primo assegno bimestrale in occasione delle prossime festività natalizie». Seguono altri incontri tra le parti, fino alla seconda comunicazione ufficiale da Palazzo Campanella, che vuol dire chiarita definitiva. Il 19 dicembre il segretario generale Giulio Carpentieri conferma che «tutte le risorse così risparmiate saranno interamente destinate a copertura degli oneri fiscali gravanti sul compenso mensile assegnato agli stagisti convenzionati». Che in soldoni vuol dire 900 euro nette al mese. La sera stessa, in un noto locale del centro, va in scena la festa degli stagisti, la "Smart Brains Party": cena e disco music per congedarsi in allegria dalla prima fase del progetto. Si fa vedere anche il professore Manganaro, che non si sottrae ad un brindisi benaugurante alla vigilia del Natale.

DALLE AULE

CONFERENZA INTERNAZIONALE AL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Innovazione e crescita? Per molti ma non per tutti

"INNOVAZIONE e crescita: per molti, ma non per tutti?" è il titolo della conferenza internazionale organizzata dal Corso di laurea in Scienze economiche della facoltà di Giurisprudenza in collaborazione con il Cespri (Centro di ricerca sui processi di innovazione e internazionalizzazione) che si terrà il 9 e 10 gennaio presso la Sala Conferenze del Dipartimento di Scienze storiche, giuridiche, economiche e sociali.

L'incontro scientifico si aprirà con i saluti del rettore Massimo Giovannini e del professore Corrado Trombetta, delegato del rettore per il Trasferimento tecnologico. A seguire la tavola rotonda, moderata dal presidente del Corso di laurea di Scienze economiche, Massimiliano Ferrara, alla quale prenderanno parte esperti e studiosi dell'Università Bocconi che discuteranno su temi concernenti le diverse sfaccettature della cultura all'innovazione. La sessione pomeridiana del 9 gennaio e quella antimeridiana del 10, invece, si concentreranno sui risultati della ricerca presentati da studiosi provenienti da vari paesi europei. Si discuterà di "Evoluzione della cultura manageriale e la sua evoluzione nel tempo" (professoressa Cannato dell'Imperial College di Londra), "Creazione di conoscenza interorganizzativa nei network di innovazione" (professori Schulze e Heyn dell'Istituto di Tecnologia della Svizzera), "Effetti economici e culturali dello sviluppo del vaccino contro l'Aids" (professoressa Chataway dell'Open University di Londra, professore Hanlin dell'Università di Edimburgo ed i ricercatori del Cespri dell'Università Bocconi di Milano), "Diffusione dell'innovazione come strumento di cambiamento culturale" (professori Corcocher e Fontana dell'Università Bocconi), "Impatto culturale delle in-



Massimiliano Ferrara

venzioni" (professori Nuvoletti e Verspagen dell'Università di Eindhoven). L'iniziativa, voluta ed organizzata dal presidente Ferrara, rappresenterà un importante momento di confronto tra gli studenti del Corso di laurea, i docenti dell'ateneo ed i massimi esperti internazionali nel settore dell'innovazione e della crescita socio-economica. L'obiettivo è quello di consentire una più completa comprensione delle cause della disuguale valutazione e diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica. «L'ampliamento dei confini dell'Unione europea pone incredibili opportunità per incoraggiare la cultura dell'innovazione e della creazione di ricchezza attraverso la diversità, ma le dinamiche dei relativi processi rimangono troppo spesso incomprese e difficili da gestire - si legge in una nota dei promotori - La conferenza si inserisce in una strategia multiculturale e multilivello, attraverso la sinergia tra partners internazionali in una serie di ambiti disciplinari: dall'economia alla storia delle tecnologie, passando per la teoria dell'organizzazione, la gestione dell'innovazione e l'analisi dei networks».

a. i.

DELEGAZIONE REGGINA AL CORSO DI FORMAZIONE A MESSINA Politica, economia e università i giovani Udc si confrontano

SI È discusso anche di università al 1° corso di formazione politica dell'Associazione "Trenta" organizzato nei giorni scorsi a Messina in collaborazione con il gruppo parlamentare Udc-Svp e Autonomie.

Il corso, destinato ai giovani dai 18 ai 40 anni di tutta Italia, aveva lo scopo di discutere di politica e capire quante e quali competenze debbano acquisire coloro che scelgono di mettersi al servizio dei cittadini. Tra i tanti giovani che hanno gremito la sala del Capo Peloro Resort anche una numerosa delegazione di giovani della provincia di Reggio. La delegazione, rappresentata unica dei giovani calabresi, ha voluto sottolineare con la propria partecipazione «l'attenzione da sempre prestata da parte del consigliere regionale Pasquale Tripodi a quel processo di formazione politica e civile ritenuto fondamentale per una rigenerazione della classe politica ita-

liana». Ad introdurre i lavori il presidente della sezione messinese dell'Associazione, Salvatore Giannone, e il presidente nazionale Giuliano Salberini. Il presidente del Gruppo Udc-Svp e Autonomie del Senato Gianpiero D'Alia ha introdotto il primo tema di attualità, il federalismo fiscale. Nell'arco delle 4 giornate si sono alternate personalità del mondo della politica, della cultura e del mondo accademico, a confronto sulle tematiche più attuali e scottanti, dalla crisi finanziaria all'immigrazione, dal rispetto dei vincoli europei alla questione meridionale. Grande attenzione hanno poi dedicato i temi trattati da Calogero Mannino sulla prima Repubblica, nonché la conversazione con Luciano Violante sulla Costituzione italiana e la discussione con Jole Santelli e Bruno Tabacchi sulla legge elettorale. Ha chiuso i lavori il segretario nazionale Lorenzo Cesa.

a. i.

Con l'associazione Carpe Dem anche studenti dell'Ateneo a Roma per incontrare Fini A colloquio con il presidente della Camera

STUDENTI della Mediterranea a confronto con il presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini.

Sono i Giovani riformisti democratici, movimento giovanile del Pd, che grazie all'associazione Carpe Dem (fondata, tra gli altri, dal parlamentare Roberto Giachetti) nei giorni scorsi hanno visitato Montecitorio.

L'incontro romano ha consentito alla delegazione reggina, guidata dal consigliere d'amministrazione dell'Ardis Antonio Castorina, e agli altri ragazzi provenienti da tutta Italia che hanno aderito alla rete di giovani promossa da Giachetti, di dialogare a tu per tu con la terza carica dello Stato.

Diverse le tematiche toccate: dalla riforma del sistema universitario alla proposta di revisione co-



Gianfranco Fini con i Giovani riformisti democratici

stituzionale con la necessità espressa da Fini di inserire anche il termine Europa nei principi fondamentali del nostro ordinamento, il tutto attraverso un dialogo con l'intero arco parlamentare e le realtà extraparlamentari. Il presidente Fini ha poi

ricordato la sua esperienza in consiglio comunale a Reggio Calabria e la necessità da parte della politica di investire sui giovani. Castorina, membro dell'assemblea nazionale dei giovani democratici, si è detto «estremamente contento dell'incontro»,

ritenendo «necessario e fondamentale la necessità di dialogo e confronto con chi oggi ci rappresenta in seno alla Camera dei Deputati. L'associazione nazionale Carpe Dem continuerà anche nel 2009 il suo ciclo di incontri ed è nostra volontà - continua Castorina - coinvolgere quante più persone possibili, tutti giovani, specie in una realtà come quella calabrese, in questo nostro modo di intendere la politica che è formazione, discussione e successivamente azione. Siamo in un momento dove i giovani si sono disaffezionati ai partiti e alla politica in generale, il nostro obiettivo è mettere in campo le nostre forze, ridando, nel nostro piccolo la speranza di cambiamento di cui le nuove generazioni hanno bisogno».

a. i.